

32ª SESSIONE

Rapporto
CG32(2017)15prov
28 Febbraio 2017

Utilizzo dei dati aperti (Open data) per una migliore erogazione dei servizi pubblici

Commissione per la Governance
Relatore¹: Manuela BORA, Italia (R, SOC)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti)	2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti).....	4
Motivazioni (per informazione) ²	

Sintesi

Nell'ultimo decennio si è osservata una crescente tendenza verso la pubblicazione e il riutilizzo dei dati pubblici. Un numero sempre maggiore di città riconosce il potenziale offerto dalla tecnologia e dalle politiche di apertura dei dati pubblici. La pubblicazione e il riutilizzo dei dati pubblici forniscono ai governi locali la possibilità di trasformarsi in amministrazioni più trasparenti, più democratiche e più efficaci.

Il rapporto mostra come la pubblicazione degli open data possa stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale, migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e favorire la realizzazione di una varietà di iniziative sociali, culturali, democratiche e ambientali.

Il Congresso sollecita gli enti locali e regionali a predisporre strategie di accesso ai dati in possesso delle amministrazioni locali e ad accertarsi, prima di renderli disponibili al pubblico, del pieno rispetto delle normative e delle politiche in materia di protezione dei dati e di tutela della privacy. Invita inoltre il Comitato dei Ministri a riconoscere l'importanza degli open data per il miglioramento della democrazia locale, a proporre linee guida agli Stati membri per l'elaborazione di norme e strategie per il rilascio di dati aperti e a risolvere i problemi legati al rischio di una "frattura digitale" in materia di fruizione degli open data.

1 L. Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso
2 Le motivazioni sono disponibili solamente in inglese e francese

PROGETTO DI RISOLUZIONE ³

1. Il rapido e costante aumento della qualità e della quantità dei dati e delle informazioni in formato digitale gestiti e generati dalle amministrazioni locali offre a queste ultime nuove ed eccellenti opportunità di migliorare la qualità della vita locale, rendendo tali dati disponibili all'accesso del pubblico e alla condivisione. Un numero sempre maggiore di città dimostra l'immenso potenziale non ancora sfruttato rappresentato per le ONG e i gruppi di interesse da tali dati pubblici quando sono resi disponibili in un formato aperto e riutilizzabile.

2. In numerosi settori, quali i trasporti, la salute, i beni e le strutture culturali, la qualità dell'ambiente e il consumo energetico, gli insiemi di dati raccolti dalle autorità pubbliche cominciano ad essere utilizzati da gruppi della società civile, spesso in stretta collaborazione con le collettività locali, per sviluppare nuovi strumenti e applicazioni destinati a promuovere la buona governance nei comuni e nelle città. Ne derivano vantaggi, quali una migliore governance, una migliore qualità di vita e città ecologiche e intelligenti.

3. Gli open data consentono una maggiore trasparenza e, oltre a fornire ai cittadini le informazioni necessarie per comprendere l'azione delle loro amministrazioni locali, li mettono in grado di partecipare ai processi decisionali dei loro governi locali. Possono contribuire ad aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche, aiutare a compiere scelte più avvedute e adeguate e più sensibili alle esigenze del territorio, e inoltre a ottenere una maggiore responsabilizzazione politica.

4. Il riutilizzo di informazioni del settore pubblico può ugualmente stimolare il progresso sociale ed economico, consentendo a soggetti terzi di creare prodotti e servizi innovativi. Secondo stime recenti, si calcola che l'accesso agli open data potrebbe rappresentare un incremento di oltre l'1% del PIL mondiale.

5. Alla luce di quanto precede, il Congresso:

a. Ricordando:

i. la Risoluzione 290 e la Raccomandazione 274 (2009) del Congresso, riguardanti le opportunità e i rischi della democrazia elettronica per gli enti locali;

ii. la Risoluzione 389 (2015) del Congresso sulle nuove forme di governo locale;

iii. la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205);

iv. il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207);

³ Bozza preliminare di risoluzione e bozza preliminare di raccomandazione approvate dalla Commissione per la Governance il 7 giugno 2016.

Membri della Commissione:

M.M. Mialot-Muller (Presidentessa), *G. Bardeli*, *T. Marin Gonzalez**, *V. Hovhannisyanyan**, *C. Kiefer*, *H. van Staa*, *H. Huseynov*, *R. Aliyev*, *J.L. Crucke*, *K.H. Lambertz* (sostituto: *L. Martens*), *M. Mahmutbegovic*, *S. Stoycheva*, *I. Totev**, *E. Orphanidou*, (sostituto: *M. Zachariades**), *R. Nwelati*, *A. Udzenija*, *B. Kornbek* (sostituto: *F. Blak*), *S. Tobreluts* (sostituto: *L. Aadel*), *J. Eerola*, *F. Maitia*, *M. Neugnot*, *S. Ugrekheldze*, *P. Kurtz*, *A. Galster*, *W. Taubeneder*, *S. Schumacher*, *D. Muller*, *R. Thurner*, *I. Karagiannis* (sostituto: *A. Gkountaras*), *K. Bakogiannis*, *M. Horvath*, *T. Aldoza*, *E.R. Lindal*, *C. Bennett*, *R. De Santis*, *B. Marziano* (sostituto: *A. Ero*), *C. Riva Vercellotti*, *F. Pigliaru*, *I. Cavo*, *P.L. Mottinelli*, *M. Juzupa*, *G. Geguzinskas*, *P. Wies*, *M. Sant*, *M. Croveto-Harroch**, *A. Zurich*, *H. Bergmann*, *J. Meijers*, *O. Olavsen*, *W. Czarnecki*, *M. Mazur*, *A. I. Vestea*, *A. Klarik*, *V. Rogo*, *N. Komarova*, *A. Chernetskiy*, *S. Lisovsky*, *I. Grachev*, *L. Belysheva*, *D. Giannoni**, *Z. Jelacic*, *M. Mahmutovic*, *A. Aftanasova*, *S. Hornik*, *B Pecan*, *P. Puy Fraga*, *I. de la Serna Hernai*, *P. Vargas Maestre*, *F. Johansson Metso*, *A. Hulthen*, *L. Hunziker*, *P. Leuba*, *T. Arifi*, *Y.A. Demirci* (sostituto: *O. Sanli*), *R. Kasap*, *L. Erturk*, *N Dogan*, *H.B. Yuceer*, *A. S. Bucak*, *O. Luk'ianchenko*, *V. Prokopiv*, *V. Golenko*, *I. Dzhemanova*, *C. McKelvie*, *S. Reid*, *H.D. McGuigan*, *A. Leadbetter*, *D. Wilcox*, *J. Lewis* (sostituta: *H. Carr*).

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: *T. Lisney*, Segretario della Commissione e *M. Benderra*, Cosegretaria della Commissione

- b.* Convinto che gli open data rappresentano e continueranno a rappresentare un forte stimolo per migliorare la governance locale, capace di trasformare le nostre città in spazi più aperti, più democratici e trasparenti;
- c.* Convinto che in futuro l'utilizzo degli open data sarà indispensabile per le città, se vorranno stare al passo con le nuove generazioni di giovani con conoscenze e competenze informatiche;
- d.* Consapevole dei problemi che ancora si pongono per rendere disponibili gli open data in formati facili da utilizzare;
- e.* Consapevole della necessità di rispettare le normative e le politiche in materia di protezione della vita privata e dei dati;
6. Invita gli enti locali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:
- a.* sviluppare strategie di accesso in modalità aperta ai set di dati degli enti locali, in vista del loro riutilizzo in formato leggibile su computer e su apparecchi mobili;
- b.* adottare misure per garantire che l'intera popolazione di una città abbia accesso agli open data, possa avvalersi delle iniziative e del dialogo instaurato tra le autorità e i cittadini in tale campo e vi partecipi attivamente e usufruisca dei servizi pubblici erogati alla collettività tramite l'utilizzo degli open data;
- c.* incoraggiare i cittadini ad utilizzare gli open data pubblicando informazioni, organizzando riunioni pubbliche e programmi destinati a promuovere l'utilizzo degli open data per creare valore sociale;
- d.* creare partenariati con gruppi della società civile ed altre organizzazioni in grado di aiutare a fornire una formazione e contribuire al rafforzamento delle capacità per il riutilizzo degli open data e l'organizzazione di attività ed essi collegate;
- e.* invitare i cittadini e la società civile a dare il loro parere su come adattare maggiormente i dati ai loro centri di interessi e alle loro preoccupazioni, mediante eventi pubblici, workshop e consultazioni, per comprendere quali dati debbano essere forniti e generati;
- f.* vigilare sul pieno rispetto delle normative e delle politiche in materia di protezione dei dati e della vita privata al momento di mettere dei dati a disposizione del pubblico.
7. Si impegna a:
- a.* sostenere e incoraggiare gli enti locali a riutilizzare le informazioni pubbliche e a diffondere degli insiemi di dati allo scopo di migliorare l'erogazione dei loro servizi pubblici, rafforzare la democrazia locale e stimolare le iniziative sociali, culturali e ambientali;
- b.* incoraggiare le città a non limitarsi alla semplice diffusione di insiemi di dati aperti, ma a cercare di fare corrispondere più adeguatamente le infrastrutture di dati locali agli interessi, ai bisogni e alle preoccupazioni dei loro cittadini;
- c.* aiutare le città a raccogliere i pareri dei cittadini, dei gruppi della società civile e di altri soggetti interessati grazie all'organizzazione di eventi pubblici, workshop e consultazioni miranti a comprendere maggiormente i centri di interesse dei vari gruppi di utenti e a definire le priorità in materia di pubblicazione dei dati;
8. Chiede alle associazioni nazionali di enti locali e regionali di incoraggiare le loro autorità nazionali a firmare e ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205) e il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207), qualora non l'avessero ancora fatto.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE⁴

1. La Strategia del Consiglio d'Europa per la Governance di Internet 2016-2019 sottolinea l'importanza dell'accesso del pubblico alle informazioni e ai dati, al fine di rafforzare la democrazia e migliorare la governance a ogni livello.

2. Un numero sempre maggiore di città europee dimostra che la messa a disposizione del pubblico di insiemi di dati in possesso delle amministrazioni locali può consentire ai cittadini di sviluppare nuovi strumenti e applicazioni atti a migliorare la governance e la qualità di vita nelle città e può altresì stimolare la realizzazione di una varietà di iniziative sociali, culturali, democratiche e ambientali.

3. I dati delle collettività locali hanno inoltre un potenziale economico. La pubblicazione di insiemi di dati degli enti locali può essere utile alle imprese locali e contribuire a stimolare l'innovazione e la crescita economica.

4. La democrazia a livello locale può essere rafforzata dagli open data, che contribuiscono a accrescere la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei governi locali e rappresentano altresì un mezzo di prevenzione nella lotta alla corruzione, poiché forniscono informazioni sulle spese pubbliche e sull'efficacia degli interventi intrapresi.

5. Il Congresso, di conseguenza,

a. convinto che gli open data possano trasformare le città europee in istituzioni più aperte, più democratiche e più trasparenti;

b. consapevole dell'esistenza di una "frattura digitale" che separa coloro che hanno accesso a tali dati e sono in grado di utilizzarli e le persone che ne sono ancora escluse;

c. Ricordando:

i. la Risoluzione 290 e la Raccomandazione 274 (2009) del Congresso riguardanti le opportunità e i rischi della democrazia elettronica per gli enti locali;

ii. la Risoluzione 389 (2015) del Congresso sulle nuove forme di governo locale;

iii. la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205);

iv. il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207);

v. la Strategia del Consiglio d'Europa per la Governance di Internet 2016-2019;

d. Invita il Comitato dei Ministri a:

i. riconoscere l'importanza degli open data per il miglioramento della democrazia locale, poiché rafforzano la trasparenza, la responsabilizzazione e la partecipazione dei cittadini;

ii. fornire linee guida agli Stati membri per l'adozione di norme e strategie per il rilascio di dati aperti e introdurre forme di licenze libere per la pubblicazione e il riutilizzo dei dati, quali le licenze Creative Commons;

iii. risolvere il problema del rischio di una "frattura digitale" in materia di fruizione degli open data, che separa coloro che hanno accesso e si avvalgono delle iniziative nel campo degli open data e le persone che ne sono ancora escluse;

e. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare i governi dei suoi Stati membri a:

i. promuovere una maggiore consapevolezza dell'utilizzo degli open data e sottolineare i vantaggi di condividerli con i cittadini, la società civile e altre organizzazioni, mediante la promozione di eventi, conferenze e workshop sull'utilizzo degli open data;

ii. sostenere le iniziative locali in materia di open data, fornendo le informazioni e i dati pubblici necessari e vigilando affinché le azioni intraprese dagli enti locali in tale campo siano conformi ai quadri legislativi o regolamentari;

iii. proporre linee guida ed elaborare politiche per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e introdurre norme nazionali per il rilascio di licenze per la pubblicazione e il riutilizzo dei set di dati;

⁴ Vedi nota a piè di pagina 2

iv. firmare e ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti pubblici (STCE n. 205) e il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n.207), qualora non l'avessero ancora fatto.